

Duello Comuni-Stato, il Tar non decide

► Fondo di solidarietà, il Tribunale si dichiara incompetente e non sblocca la sentenza che restituisce 24 milioni a 44 sindaci ► «La questione deve tornare al vaglio del Consiglio di Stato» Rabbia nella Marca: «Non ci fermeremo, quei soldi sono nostri»

LA SFIDA

TREVISO Il Tar del Lazio decide di non decidere e rigetta il ricorso con cui 44 comuni trevigiani, rappresentati dall'Associazione Comuni della Marca Trevigiana, avevano chiesto l'annullamento dei decreti con cui la Presidenza del consiglio e i ministeri dell'Interno e dell'Economia e Finanze, nel 2015 ripartirono le risorse del fondo di solidarietà comunale per quell'anno. Si parla di 24 milioni di euro. La vicenda si è trascinata per molto tempo. In due gradi di giudizio, Tar prima e poi il Consiglio di Stato nel 2017, i comuni si videro dare ragione. Pretendevano la revisione dei criteri di distribuzione del fondo, alimentato dai versamenti delle stesse amministrazioni. Nella Marca però ai comuni vennero assegnati somme inferiori a quelle versate. Da qui la decisione di avviare un durissimo confronto con ministeri e Presidenza del consiglio. E dopo la sentenza del Consiglio di Stato, constatando che a Roma nessuno stava facendo nulla per ottemperare alla sentenza, i sindaci trevigiani sono tornati davanti al Tar del Lazio per chiedere un "giudizio di ottemperanza", quindi un provvedimento che obbligasse lo Stato a rispettare la sentenza. Ieri la decisione del giudice amministrativo che, in buona sostanza, si dichiara incompetente e respinge la questione al Consiglio di Stato. I comuni però non mollano: torneranno al Consiglio di Stato e, dopo aver impugnato anche i provvedimenti del 2018, su pressione dei comuni leghisti hanno deciso di fare la stessa cosa anche con quelli del 2019.

SCINTILLE

«La battaglia non è più solo politica ma è giudiziale - sottolinea Roberto Bet, ex sindaco di Codognè a nome dei primi cittadini della Lega - con uno scontro totale tra lo Stato centrale inefficiente e le comunità virtuose che non sono più disposte ad essere trattate come enti di serie B. Ai Comuni trevigiani innanzitutto va riconosciuto quello che in due gradi di giudizio ormai è diventa-

**BET (LEGA):
«PARLIAMO DEI FONDI
DEL 2015, SIAMO PRONTI
A IMPUGNARE
ANCHE LA SUDDIVISIONE
PREVISTA PER IL 2019»**

to un giudicato definitivo ossia il diritto a ricevere 24 milioni di euro illegittimamente sottratti attraverso il meccanismo del fondo di solidarietà per l'anno 2015. Il Tar del Lazio nel giudizio di ottemperanza ha dichiarato la propria incompetenza: temo che se ne sia letteralmente lavato le mani lasciando al Consiglio di Stato la decisione su milioni di euro da restituire ai Comuni e alla legittimità dell'intero di fondo da oltre 6 miliardi di euro». Sarà quindi resistenza ad oltranza: «I Comuni non molleranno certo l'osso e sono pronti a ripresentare il giudizio di ottemperanza in Consiglio di Stato. Abbiamo già dato per tanti anni ora basta. Inoltre quel fondo, che premia la spesa storica e distribuisce somme che spetterebbero ai Comuni in qualità di titolari di potestà fiscale, è stato rinnovato negli anni successivi con i medesimi criteri e quindi con i medesimi vizi di costituzionalità».

IL SECONDO PROVVEDIMENTO

La battaglia per i fondi del 2015 è stata solo l'apripista: «L'anno scorso per il fondo 2018 una 50ina di Comuni hanno impugnato di nuovo il disposto di legge, quest'anno per il 2019 i Comuni hanno manifestato l'intenzione di procedere di nuovo nelle aule del Tribunale Amministrativo romano. Anche quest'anno manca il DPCM che attribuisce ufficialmente le risorse del fondo e siamo a novembre. Come facciamo a preparare il bilancio preventivo senza avere il dato ufficiale sul trasferimento delle risorse? L'associazione Comuni Marca Trevigiana interessata alla vertenza sta già avviando le carte per la nuova battaglia. Ognuno deve avere l'autonomia che si merita e per noi l'autonomia non si rivendica, si esercita».

Paolo Calia



DECISO Roberto Bet



INTERESSATI Il presidente della Provincia Marcon e Mariarosa Barazza (Comuni Marca Trevigiana)

Punti prelievo I sindacati all'Usl: «Ora un confronto»

TREVISO Punti prelievo, a partire da dicembre la gestione del servizio tornerà in capo all'Usl della Marca. Senza nessun coinvolgimento delle Parti Sociali il dg Francesco Benazzi fa sapere tramite stampa di aver deciso per l'internalizzazione del servizio prelievi, affidato solo poco più di un anno fa dall'Azienda sanitaria a un raggruppamento temporaneo di imprese formato dalla mandataria Vision di Treviso, di cui è esecutore la coop C.S.S.A. di Spinea, e dalle coop Promozione Lavoro di San Bonifacio e Terra Fertile di Vittorio Veneto. Al consorzio Vision anche la competenza sui punti prelievo di Borgo Cavalli a Treviso e di Mogliano. «Siamo per la politica di internalizzazione, certo - afferma Sara Tommasin della FP CGIL di Treviso -, ma il direttore generale, ormai di lunga e provata esperienza, dovrebbe sapere che, nel rispetto delle relazioni sindacali e come previsto dalla vigente legislazione contrattuale, ha l'obbligo di coinvolgere sin da subito le Parti Sociali per fare in modo che tali operazioni vengano condotte nel migliore dei modi, a tutela dei lavoratori e senza disagi per l'utenza». «Non abbiamo ancora in mano le note dell'ULSS che ufficializzano questa scelta - evidenzia la Tommasin - e ci piacerebbe anche capire a cosa corrisponde, in termini occupazionali, i numeri presentati da Benazzi relativamente al risparmio che verrà e se si pensa, finalmente, a un serio "piano industriale" con investimenti in risorse umane». «Ma non solo - continua la Tommasin -, ci piacerebbe anche venire a conoscenza di quale sarà il futuro dei dipendenti oggi impiegati da Vision e come sarà reclutato il personale per garantire la continuità del servizio: chiediamo un incontro urgente». Intanto il consorzio Vision fa sapere che l'Usl della Marca si è ripresa la gestione delle attività infermieristiche per le donazioni del sangue nelle sedi del dipartimento di Medicina trasfusionale, che era stata affidata al consorzio Vision. Mentre quest'ultimo continuerà a gestire tutte le altre attività legate agli esami del sangue, a cominciare dai punti prelievo.

Comunicazione finanziaria, il team di Community al top

IL PREMIO

TREVISO Si amplia la bacheca di riconoscimenti per Community Group. Il più recente è stato assegnato in occasione dei Financecommunity Awards, evento che raccoglie la comunità finanziaria italiana, promosso dal portale specializzato Financecommunity.it.

«Nell'ultimo anno e mezzo, la società, fra le principali del mondo della comunicazione finanziaria, ha seguito tutte le partite più rilevanti del Paese, assistendo clienti leader su scala italiana e internazionale e gestendo con successo la comunicazione in situazioni di crisi: questa la motivazione con cui la giuria ha premiato la realtà

trevigiana (ma con sedi anche a Milano e Roma) come team dell'anno nella categoria "Financial Pr". «Si tratta di un risultato che ci riempie d'orgoglio, e che siamo riusciti ad ottenere grazie a un team coeso, motivato e preparato. Fin dall'inizio della nostra storia, quasi vent'anni fa, le linee guida del nostro lavoro sono state l'indipendenza, la trasparenza e la vicinanza al cliente; valori che ho voluto trasmettere alle persone che oggi contribuiscono, ogni giorno, al successo di Community», commenta il fondatore e presidente Auro Palomba.

Nata nel 2001, Community conta oggi cinquanta professionisti, coordinati dai partner Giuliano Pasini, Roberto Pa-

triarca, Marco Rubino e dal team leader Pasquo Cicchini. Rappresenta un gruppo multidisciplinare attivo nella gestione della reputazione: alle attività di comunicazione, si sono via via affiancati competenze e servizi legati alla formazione, alla comunicazione digitale, alle relazioni istituzionali, all'analisi e ricerche e la prima joint venture tra comunicazio-

**LA MOTIVAZIONE:
«HA SEGUITO
LE OPERAZIONI
PIÙ RILEVANTI
SU SCALA ITALIANA
E INTERNAZIONALE»**



IL TEAM Il gruppo di Community premiato per il lavoro svolto

ne tradizionale e digitale, grazie alla collaborazione con Reputation Manager. A luglio di quest'anno, ha siglato con Nativia un accordo finalizzato a costituire un competence center per supportare le società nella definizione e implementazione di progetti integrati di sostenibilità e gestione della reputazione.

Tra le operazioni più recenti seguite spicca la fusione Fiat-Chrysler, di cui è consulente per la comunicazione, e Psa (il gruppo Peugeot, Citroen, Opel). Il riconoscimento ottenuto quest'anno fa seguito a quello conseguito nel 2017 da Palomba, nominato professionista dell'anno nella categoria "Financial PR".

Mattia Zanardo